



Audizioni periodiche
dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

Convocazione del 20 luglio 2010
CNEL Roma

Introduzione

Signor Presidente, Signori del Collegio e Direttori, intendiamo prima di tutto ringraziare l'Autorità per questa ennesima opportunità di confronto alla quale oggi prendiamo parte. E.ON nell'ultimo anno ha consolidato la propria presenza nei vari segmenti del mercato confermandosi come uno tra i maggiori player. Abbiamo dato slancio alla nostra divisione commerciale affermando il nostro *brand* anche grazie a proposte diversificate e sempre centrate sul cliente, sia in termini di qualità del prodotto che di qualità dei servizi offerti. Nello stesso tempo abbiamo consolidato le nostre attività, forse meno visibili ma imprescindibili per il successo di una società come la nostra, verticalmente integrata: pensiamo al Trading, alle attività per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, alla partecipazione al consorzio Olt Offshore per la realizzazione di un rigassificatore, alla distribuzione gas, oltre che alla *generation company* che produce energia nel territorio nazionale.

Ringraziamento ed evoluzione di E.ON

La crisi che tutti abbiamo fronteggiato e con la quale ancora facciamo i conti, non deve farci dimenticare le sfide con cui dovrà confrontarsi l'industria energetica nel suo complesso.

E.ON Energia 2030

Così come evidenziato dal Presidente nella Relazione Annuale, è necessario mantenere alta l'attenzione su quei processi tesi al completamento del quadro delle liberalizzazioni. Quelle liberalizzazioni che, riteniamo sempre più concretamente, dovranno trovare la giusta collocazione in un percorso di integrazione a livello europeo per la creazione di un unico mercato continentale.

Nonostante le inevitabili oscillazioni congiunturali, nel medio-lungo periodo il fabbisogno energetico globale è destinato ad aumentare. Per fare fronte alla crescente domanda di energia si dovrà ricorrere a significativi investimenti, promuovendo quelli indispensabili nei sistemi a rete anche attraverso opportuni meccanismi di incentivi e penali e, comunque, tenendo conto che è soprattutto l'innovazione tecnologica che può garantire una tutela del clima a livello mondiale.

L'impoverimento e il progressivo esaurimento delle risorse fossili, del carbone, del gas e del petrolio ci obbligano, infine, a riflettere e a perseguire un consumo sempre più responsabile.

Davanti a tale scenario, non possiamo permetterci di minare l'equilibrio dei tre macro-obiettivi dell'energia, quel paradigma costituito da sicurezza degli approvvigionamenti, dal rispetto e protezione del clima e dalla sostenibilità economica. Oggi, come in futuro, è su di essi che dovranno orientarsi le scelte della politica energetica e dell'industria di settore.

Questi principi, che ispirano e guidano la politica di sviluppo di E.ON, li abbiamo sempre ritrovati nell'attività e nei relativi provvedimenti dell'Autorità che, per tale condivisione di obiettivi e seppure con le inevitabili distinzioni imposte dai differenti ruoli, non possiamo che sinceramente ringraziare.

Power Wholesale

L'anno 2009 ha costituito una tappa decisiva per il processo di liberalizzazione del mercato elettrico, avendo visto l'approvazione di numerose ed importanti novità normative, che hanno nell'insieme modificato (e stanno ancora modificando) in modo radicale il design e la struttura originari.

In tale contesto un ruolo di primaria importanza va indubbiamente attribuito alle linee guida per la riforma del mercato con le quali, in attuazione della legge anti-crisi 2009, il MSE ha definito un percorso evolutivo chiaro e coerente con i principi e gli obiettivi alla radice della liberalizzazione stessa. Tale indirizzo ha di fatto posato le basi per il completamento del processo avviato nel 2000 in attuazione della prima direttiva europea, agendo sostanzialmente su 5 grandi linee di intervento:

- ✓ Trasparenza
- ✓ Maggiore liquidità dei mercati a termine
- ✓ Completamento del MSD nella direzione di una corretta valorizzazione delle risorse offerte dagli operatori
- ✓ Sviluppo del mercato spot verso una maggiore vicinanza al tempo reale
- ✓ Integrazione dei mercati spot europei

Su tale fronte la Nostra Società ha contribuito, nei limiti del proprio ruolo, alle attività del relativo tavolo ministeriale che, attraverso la fattiva partecipazione di tutti gli attori della filiera, sono risultate in una riforma ampiamente condivisa negli obiettivi e nei principi, con benefici per tutto il sistema e per la stabilità futura del quadro regolatorio. Ci preme sottolineare che i concetti di trasparenza ed efficienza dei mercati che hanno ispirato questo passaggio, sono per E.ON elementi di primaria importanza necessari per una completa realizzazione della propria missione. Ed è proprio in ossequio al comune obiettivo di trasparenza ed efficienza che riteniamo di dover anche in questa sede rimarcare alcuni elementi di criticità che rischiano, a nostro avviso, di produrre effetti distorsivi e controproducenti rispetto alla riforma stessa.

- La nuova disciplina degli impianti essenziali, introdotta dalla delibera 52 del 2009, ha determinato, nei fatti, un rilevante ampliamento del parco produttivo *must-run* in buona parte, per l'anno corrente, contrattualizzato secondo le forme alternative. Nostro malgrado, a conferma dei timori manifestati nella fase precedente quella attuativa, possiamo oggi testimoniare l'importante disallineamento tra quelli che sono i profili richiesti dai suddetti contratti e l'effettivo funzionamento disposto da TERNA, sia in termini di ore che di livelli di potenza. A titolo di esempio, si consideri che, per uno dei nostri impianti soggetti a tale disciplina, ad oggi è stato consuntivato un esercizio pari al 22% di quello atteso, fatto questo che, per quanto ci riguarda, da un lato pone le basi per un risultato economico ben lontano dal pareggio con la struttura dei costi e dall'altro ci obbliga a mettere in discussione gli investimenti che siamo chiamati a sostenere. Riteniamo pertanto di essere nella posizione di dover esprimere una critica costruttiva in merito, ribadendo la richiesta di adottare, già a decorrere dall'anno di operatività 2011, criteri di individuazione del parco essenziale più stringenti e attenti al rapporto costi/benefici per il sistema. In tal senso invitiamo nuovamente l'Autorità a riflettere sugli effetti che misure regolatorie,

*Linee guida MSE
riforma mercato
elettrico*

Must Run

Risultato Trapani

come appunto la recente evoluzione del regime *must-run*, finalizzate al contenimento dei costi a carico del sistema, comportano in termini di sterilizzazione di importanti segnali di prezzo che dovrebbero fornire indicazioni in termini di fabbisogno di risorse per il dispacciamento, di capacità produttiva, di capacità di trasporto. Consapevoli dell'obbligo di legge sottostante tale azione riteniamo, tuttavia, che sia comunque nella facoltà del Regolatore definire criteri orientati a dare a TERNA le risorse di cui effettivamente necessita ai fini della sicurezza, garantendo nel contempo un adeguato livello di contendibilità del mercato dei servizi.

Sterilizzazione dei segnali di prezzo

Risorse per TERNA strettamente necessarie

Delibera 165/06

- Il mantenimento della delibera 165 del 2006, provvedimento in buona parte anacronistico e superato negli obiettivi dalla riforma del mercato, sconta in particolare un'elevata incoerenza con il principio di mercato dei servizi *cost-reflective* che ha correttamente governato il processo di revisione del MSD. E' importante sottolineare come buona parte delle ipotesi e le condizioni riportate nei considerati della citata delibera, pur potendo in parte giustificare l'urgente entrata in vigore al tempo della sua pubblicazione, sono oggi del tutto superati sia da un punto di vista regolatorio che di scenario. Non di meno il provvedimento continua a produrre i suoi effetti che, per la loro inadeguatezza rispetto alla nuova struttura del MSD, non possono che essere di ostacolo al processo di sviluppo di questo mercato verso un modello più tagliato sulla necessità di una corretta valutazione delle risorse offerte. Per tali ragioni E.ON rinnova la richiesta di cancellazione della delibera, coerentemente con la lettera inviata lo scorso Febbraio da Assoelettrica e da noi sottoscritta e sostenuta.

Richiesta

- Il proliferare di strumenti di remunerazione della capacità fuori mercato, per quanto differenti negli obiettivi e nei principi fondanti, producono tutti lo stesso preoccupante effetto di ridurre la liquidità e la contendibilità del mercato spot. Riconosciuto l'obbligo di legge che impone la cessione di capacità produttiva virtuale tramite VPP, vogliamo qui manifestare la nostra preoccupazione per la stretta tempistica con cui l'Autorità sembra procedere, dopo 7 anni di regime transitorio, alla modifica del meccanismo di remunerazione della capacità produttiva. Come espresso nelle osservazioni in sede di consultazione, condividiamo con l'Autorità buona parte delle critiche all'attuale regime amministrato ma riteniamo non sia opportuno procedere adesso all'introduzione di un nuovo meccanismo per i seguenti ordini di motivazioni:

Capacity Market

- ✓ Vi sono ancora alcune tematiche pendenti - due fra tutte la riforma del mercato e l'evoluzione del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili - in grado di modificare anche in modo radicale le dinamiche di formazione del prezzo spot dell'energia. Lo stesso D.Lgs 379 del 2003 dispone, infatti, che il meccanismo di remunerazione della capacità non sia distorsivo rispetto al mercato dell'energia. Ciò presuppone una struttura di mercato consolidata che consenta un'accurata analisi di impatto di detto meccanismo nel mercato stesso. Il contesto italiano è attualmente in una fase di transizione dei mercati spot dell'energia e dei servizi, in tal senso intrinsecamente inidoneo all'implementazione di un meccanismo di remunerazione della capacità *market based*.
- ✓ Il sistema è allo stato attuale in una situazione di abbondante capacità produttiva disponibile, sia per l'elevato tasso di sviluppo della capacità che per la consistente

Fase transitoria mercati

contrazione della domanda. La stessa Autorità, nel suo Piano Triennale 2010-2012, ha riconosciuto per la produzione nazionale – citiamo letteralmente - *“buoni margini di adeguatezza e di riserva operativa”*. I numeri comunicati dal Gestore del Mercato Elettrico nella recente presentazione della Relazione Annuale, danno evidenza di tale situazione: negli ultimi tre anni sono entrati in servizio 24.000 MW; il numero medio di ore di funzionamento per un impianto a ciclo combinato si è ridotto a 4.200 h/anno; la domanda ha avuto una contrazione tale da riportare il fabbisogno orario ai livelli pari a quelli del 2002. Tutti questi fattori impongono una particolare prudenza nell'individuazione di un meccanismo di remunerazione della capacità produttiva: se da un lato non si ravvisa un carattere di urgenza nella misura oggetto della proposta, dall'altro è opportuno considerare che la situazione di particolare sofferenza per gli investimenti effettuati potrebbe essere accentuata da un *capacity mechanism* non correttamente disegnato sulla struttura di mercato.

Adeguatezza del sistema produttivo

Siamo quindi dell'avviso che la questione della corretta remunerazione della capacità produttiva vada affrontata con determinazione, anche considerato il crescente interesse a livello UE per la tematica. Riteniamo che a tal fine sia fondamentale l'avvio di un *focus group*, aperto almeno ai maggiori operatori, che si dia come *target* quello di disegnare uno strumento utile e coerente con gli obiettivi di mantenimento dell'adeguatezza del sistema produttivo, che si coniughi anche con strumenti a garanzia dell'adeguatezza della rete, contribuendo alla stabilità e semplicità regolatoria del settore elettrico italiano.

Focus Group per Capacity Market

- L'integrazione funzionale del mercato Intraday con l'MSD dovrebbe essere operativa, secondo le linee guida della riforma, a decorrere dal 1 gennaio 2011. Ad oggi non ci risulta si sia discusso di proposte o possibili tempistiche di implementazione ed operatività effettiva di tale integrazione. Auspichiamo che l'Autorità, nella sua attività consultiva e di segnalazione, inviti i soggetti preposti a stringere i tempi sulla questione, avviando un tavolo di lavoro che segua lo spirito fin qui adottato, al fine di arrivare in tempo utile ad avviare anche le prove in bianco sulla nuova piattaforma di negoziazioni integrate Intraday-MSD.
- Infine, a completamento di quanto sopra espresso in relazione allo sviluppo del mercato, ribadiamo di nuovo che la riforma del mercato stesso da sola non può operare una riduzione reale e strutturale dei costi, ma può contribuire in un quadro generale di sviluppo articolato almeno su tre linee:
 - ✓ Capacità e mix tecnologico
 - ✓ Investimenti in Rete
 - ✓ Sviluppo di piattaforme e sistemi adeguati alla crescente complessità.

Integrazione mercato Intraday con MSD

Algoritmo TERNA di selezione delle risorse

Senza ulteriormente soffermarci sulla priorità dei primi due aspetti, ci permettiamo in questa sede di chiedere all'Autorità di non sottovalutare, nell'ambito del terzo aspetto, la necessità che TERNA adegui l'algoritmo di selezione delle risorse al fine di rendere più efficiente tale attività e valorizzare le nuove caratteristiche del MSD, che possono essere colte solo superando alcuni vincoli di offerta legati alla rigidità del suddetto algoritmo.

Renewable

Nell'ambito delle fonti rinnovabili cogliamo alcuni passaggi dalla relazione presentata dal Presidente Ortis e alcuni spunti dalla posizione espressa nella recente segnalazione PAS 13, che condividiamo nei principi generali: siamo fortemente convinti che l'individuazione di un sistema di incentivi che sia sostenibile nel lungo periodo debba considerarsi l'unica strada percorribile nella direzione dello sfidante obiettivo per le fonti rinnovabili al 2020. Obiettivo che, ricordiamo, pone in capo al nostro Paese una quota di produzione da fonti rinnovabili che si dovrà attestare verosimilmente su valori vicini al 29% del consumo interno lordo.

Condivisione dei principi esposti nella Relazione Annuale

E.ON, come già detto in apertura, crede profondamente in tali sfidanti obiettivi. Laddove oggi il parco rinnovabile del Gruppo E.ON rappresenta il 13% della sua capacità produttiva, il nostro piano di sviluppo prevede una crescita di tale quota al 18% entro il 2015 ed al 36% nel 2030. Complessivamente, in considerazione anche dello sviluppo del nucleare, il parco produttivo di E.ON, a livello globale, per il 50% sarà in sostanza a emissioni zero. Stante il carattere strategico della tematica per E.ON e, in generale, per tutto il sistema energetico, la nostra posizione è particolarmente critica rispetto all'approccio disordinato e irregolare che ha caratterizzato l'evoluzione del quadro normativo e regolatorio degli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi. Senza soffermarci sui singoli interventi normativi, non possiamo che essere concordi con l'Autorità sulla necessità che si torni a ragionare sul tema delle rinnovabili traguardando un disegno strutturato che si occupi di rimuovere le principali barriere e difficoltà di accesso (si pensi solo alle procedure autorizzative e allo sviluppo della rete) e di individuare un sistema di sostegno chiaro e trasparente basato almeno sui seguenti principi:

Evoluzione FER E.ON

Disordine normativo

- ✓ Raggiungimento degli obiettivi al 2020
- ✓ Sostenibilità economica per i consumatori
- ✓ Azzeramento degli impatti sul mercato e sul settore termoelettrico, (quest'ultimo di certo con obblighi pieni per le emissioni di CO₂, ma non nei confronti della produzione rinnovabile)
- ✓ Misure a favore della filiera a monte che possa portare ad una riduzione dei costi di investimento e, nel medio-lungo, periodo nella direzione della *grid parity* con il parco convenzionale.

Principi ispiratori per lo sviluppo del sistema di sostegno alle FER

L'ulteriore protrarsi della situazione di totale incertezza registrata nei mesi scorsi in questo ambito, si tradurrebbe inevitabilmente in uno stallo degli investimenti di lungo periodo, con evidenti effetti su vari fronti, sui quali non ci soffermiamo in questa sede.

Sempre in ambito rinnovabili, ci preme scendere su tematiche regolatorie più di dettaglio, sulle quali vale la pena esprimere in questa sede la nostra posizione: la nuova disciplina del dispacciamento e la proposta di modifica del testo integrato delle connessioni.

- Con riferimento alla nuova disciplina di dispacciamento degli eolici, vorremmo cogliere questa importante e peculiare occasione per ringraziare l'Autorità e l'attuale Collegio per l'attività svolta in tale contesto: se guardiamo infatti la questione in tutta la sua interezza, è chiaro ed evidente come un intervento unilaterale sull'allegato A17

Dispacciamento eolici

al Codice di Rete di TERNA sia stato, anche grazie alle segnalazioni dei molti produttori interessati, disapprovato dall'Autorità e sottoposto ad un ampio processo di ricognizione, portando prima alla delibera 330/07 e successivamente alla delibera 5 del 2010. Fatta questa dovuta premessa, pur non essendo nostra intenzione entrare nel merito della stessa delibera 5, riteniamo comunque di dover sottolineare il nostro disagio per misure che tentano di sterilizzare i costi del dispacciamento trasferendoli impropriamente sui produttori da fonti rinnovabili. Lungi dall'essere contrari alla migliore dispacciabilità degli impianti a fonti rinnovabili e alla quanto più possibile precisa programmabilità degli stessi, riteniamo che tali obiettivi debbano essere perseguiti ponendo eventualmente obblighi in carico ai nuovi investimenti, evitando di gravare quelli esistenti di oneri "regolatori" mai considerati in sede di approvazione dell'investimento stesso. C'è da aggiungere, inoltre, che gli strumenti previsti dalla delibera 5 in via implementazione (è di questi giorni l'approvazione delle modifiche agli allegati al Codice di Rete), conferiranno a TERNA un controllo pressoché totale sulla possibilità di riduzione della produzione da fonte rinnovabile, con possibili conseguenze negative sulle possibilità di raggiungimento degli obiettivi al 2020. Si potrebbe manifestare la situazione paradossale di un obiettivo potenzialmente raggiunto in termini di capacità produttiva sviluppata, ma non ottemperato in termini di produzione, con conseguente duplicazione dei costi per i clienti finali. A tal proposito dobbiamo rilevare in modo estremamente positivo l'intenzione, manifestata dal Presidente Ortis nella sua Relazione Annuale, di promuovere l'utilizzo del pompaggio idroelettrico per migliorare fattivamente la modulazione dei carichi immessi in rete. E.ON seguirà con tutta l'attenzione che merita lo sviluppo di questa importante iniziativa.

Potere implicito di TERNA su obiettivi 2020

Pompaggio asservito a FER

- Relativamente alla proposta di modifica al testo integrato delle connessioni apprezziamo l'intenzione dell'Autorità di intervenire, nelle proprie facoltà, per limitare la speculazione delle connessioni, che vede ad oggi più di 150.000 MW di capacità prenotata sulla rete. Riteniamo però affatto non percorribile la strada dell'*open season* implicita che, oltre a non essere chiara e trasparente nelle modalità attuative e nel ruolo dei gestori delle reti, rischierebbe di ripercuotersi sui tempi di realizzazione già lunghi.

Mercato secondario delle connessioni

In merito al previsto mutamento di ruolo della STMG, che diverrebbe una mera indicazione di massima da confermare solo a seguito dell'iter autorizzativo, riteniamo che, pur dando atto all'Autorità del condivisibile obiettivo, possa essere invece di maggiore efficacia agire sui tempi di validità della STMG, sulle garanzie e sui costi di connessione. Tutti questi fattori andrebbero a contrarre in modo consistente la possibilità di speculazione sulle STMG, riducendone il valore intrinseco e limitando il numero degli operatori nella possibilità di accedere alla sola richiesta di connessione.

Gas Wholesale

Il secondo semestre del 2009 e il primo del 2010 sono stati di rilievo per lo sviluppo e la liberalizzazione del mercato del gas naturale e il raggiungimento degli obiettivi di maggiore competitività, liquidità ed efficienza dello stesso. Il miglioramento dei mercati all'ingrosso e del livello competitivo sono stati, rispettivamente, oggetto dell'attività normativa da parte del Governo e di controllo da parte del Regolatore. La Legge 99 dello scorso anno, la "Legge Sviluppo", in modo particolare ha posto le basi per una riforma organica del mercato del gas nonché per la revisione dei tetti antitrust.

La Legge 99

Pur riconoscendo all'Autorità un ruolo fondamentale nell'attività volta al raggiungimento degli obiettivi prima menzionati, riteniamo opportuno sottolineare l'esigenza di ulteriori interventi normativi e regolatori che, consolidando l'azione fin qui sviluppata, introducano nuovi e più efficaci meccanismi di mercato che necessita di idonei strumenti in grado di massimizzare la flessibilità a disposizione degli operatori del settore e, quindi, di consentire alla concorrenza di potersi sviluppare.

Le attese per l'avvio di un mercato del gas

L'implementazione di nuove infrastrutture, sulla cui attuale inadeguatezza si è espresso più volte questo Collegio, la ricerca di una maggiore liquidità, la tutela della concorrenza, l'emersione di un indice di prezzo rappresentativo e la garanzia di trasparenza delle relative dinamiche, una maggiore flessibilità di bilanciamento o l'utilizzo dello stoccaggio come ulteriore leva per bilanciare le posizioni degli operatori, rappresentano solo alcuni dei più importanti temi sui quali riflettere e puntare per la definizione ed un successivo avvio di un mercato libero e concorrenziale. Riteniamo che solo in questo modo si potrà completare quel processo che, iniziato con l'istituzione del PSV, porterà all'avvio di una vera e propria Borsa del gas. Molto ci attendiamo dalle evoluzioni dell'attuale regime di bilanciamento cui l'Autorità da qualche tempo lavora, insieme al Governo e alle associazioni di settore. Gli operatori hanno sempre più esigenza di avere diverse ed efficienti risorse di flessibilità da utilizzare per attuare le proprie strategie, beneficiando di una borsa del gas che ne esalti il valore economico. Il sistema di bilanciamento attuale non è idoneo a questo scopo poiché vincola l'utilizzo delle flessibilità conferite al soddisfacimento delle esigenze di modulazione dei clienti finali serviti.

Elementi necessari per un mercato del gas

Bilanciamento

Esigenze di flessibilità

E.ON ha partecipato attivamente al dibattito nazionale e ha contribuito ad individuare con le associazioni di settore e con l'Autorità stessa, nell'ambito di un normale confronto sul tema, un percorso strutturato, utile agli scopi suddetti ed in sintonia con le azioni perseguite dal governo sul tema della promozione di un mercato del gas. Siamo, come già ricordato, una società verticalmente integrata. Operiamo come produttore termoelettrico e quindi con una elevata intensità di consumo di gas, ma anche come grossista e venditore di gas naturale: è indiscutibile il nostro interesse e la nostra esigenza, comune alla grande maggioranza di operatori e consumatori, di disporre di quei meccanismi di flessibilità che consentano di meglio ottimizzare la propria posizione gas al fine di potere essere realmente competitivi nel mercato, anche quello elettrico, e ritagliarsi un ruolo ancora più da protagonista nel settore energetico.

Interesse E.ON per elementi di flessibilità

A nostro avviso si dovrebbe puntare ad un progressivo avvio di un mercato intraday in cui gli shipper possano bilanciare le proprie posizioni al di fuori del sistema stoccaggio.

Delibera 165 e piattaforma PSV

Strumenti come quelli previsti dalla delibera 165 del 2009, che ha introdotto nel sistema una flessibilità dello stoccaggio funzionale al bilanciamento degli operatori del trasporto (anche se per ora solo su base mensile e non anche settimanale), o quelli riguardanti cessioni di gas utili a bilanciare le posizioni degli utenti attraverso la piattaforma PSV, rappresentano i primi passi nella giusta direzione. Occorre tuttavia promuovere un uso più efficiente delle risorse già disponibili nel sistema, assicurando l'emersione del valore della flessibilità, tramite un bilanciamento a condizioni di mercato nonché un ampliamento del numero dei soggetti fruitori delle capacità di stoccaggio.

Un esempio evidente della necessità di un intervento più attento e ragionato è rappresentato dalla piattaforma P-Gas, il cui obiettivo primario era quello di accrescere liquidità e trasparenza del mercato. Una maggiore liquidità del mercato è sinonimo d'incremento di scambi, della partecipazione di un crescente numero di soggetti che operano trattando diverse tipologie di prodotti standard.

Piattaforma P-Gas

Una piattaforma, di per sé, non crea liquidità.

La P-Gas sconta la non confrontabilità dei prezzi, l'assenza di prodotti standard, come di un contratto tipo, senza poi dimenticare la penalizzante immobilizzazione dei volumi di gas da parte dell'operatore venditore in caso di mancata richiesta da parte dell'acquirente. Questi rappresentati, sono tutti elementi che, fatalmente, mantengono lontano l'avvio di forme, anche parziali, di mercato.

Certamente non contribuiscono ad aumentarne la liquidità. Per assicurarne un incremento nel sistema gas Italiano bisogna dare impulso a meccanismi di scambio *market based* tra operatori, migliorando la fruibilità dell'attuale piattaforma PSV e promuovendo la nascita di una borsa al Punto di Scambio Virtuale.

Favorire l'aumento di liquidità

Riconosciamo positivamente l'azione dell'Autorità che ha promosso l'introduzione di iniziali strumenti di flessibilità, dei quali occorre attentamente verificare e velocizzare l'attuazione, garantirne l'applicazione e correggere, laddove necessario, le inefficienze. Servizi come le "prestazioni di extra punta di erogazione", la "capacità di stoccaggio interrompibile", il "servizio di bilanciamento utenti" rappresentano alcuni degli strumenti che noi riteniamo indispensabili per aumentare la concorrenza del mercato, consentendo agli operatori di soddisfare esigenze di flessibilità diverse e ulteriori rispetto a quelle dei clienti residenziali e favorendo una crescita della liquidità, indispensabile per l'avvio di una vera e propria borsa del gas.

L'azione dell'AEEG

Nella relazione presentata al Parlamento, il Presidente Ortis ha giustamente sottolineato l'importanza dell'integrazione dei mercati nazionali verso il raggiungimento di un *single market* europeo. Intendiamo porre l'accento sulla rilevanza di un simile approccio, ritenendo l'attività di coordinamento dei regolatori come essenziale per il raggiungimento di questo obiettivo. Occorrerà valutare il mercato nel suo insieme, tutelare la sicurezza del sistema e garantire lo sviluppo degli scambi tra operatori, favorendo l'attività di trading internazionale. In questa logica, l'intervento congiunto dei regolatori teso a favorire una programmazione anticipata dell'attività di mercato rappresenterebbe una leva per la promozione degli scambi e la crescita della liquidità: infatti i programmi di cessione delle capacità e del gas su gasdotti internazionali devono poter essere conosciuti con un certo anticipo dagli operatori affinché possano produrre i risultati attesi.

Integrazione mercati verso il Single Market

La situazione del mercato all'ingrosso del gas è senz'altro migliorabile. Intravediamo i segnali di una possibile evoluzione con lo schema di Decreto Legislativo "Concorrenzialità nel mercato del gas" che interviene direttamente sugli elementi critici che non ne consentono l'avvio e che, se correttamente modificato, potrà, a nostro avviso, favorire un rilancio della concorrenza e del mercato del gas.

D.Lgs. "stoccaggio"

E.ON vede con favore a tutte le proposte di assegnazione di ulteriori capacità di stoccaggio basate su procedure concorsuali che spingano nella direzione di allargare l'accesso alle risorse di flessibilità anche a soggetti diversi da quelli che servono direttamente o indirettamente clienti finali.

Accesso del termoelettrico alle capacità aggiuntive di stoccaggio

In questo senso, nel corso delle audizioni presso le Commissioni parlamentari competenti, abbiamo evidenziato possibili correzioni al disegno originario, essenzialmente prevedendo l'estensione diretta al segmento termoelettrico di quei benefici inizialmente garantiti solo al settore industriale manifatturiero. Il settore termoelettrico oltre al maggior peso sul bilancio degli usi del gas rispetto a quello industriale, è caratterizzato da differenti modalità di utilizzo del gas stesso rispetto agli altri segmenti di consumo. Questi elementi, secondo noi, sono sufficienti a manifestare la necessità che, anche la generazione di energia, debba beneficiare della risorsa stoccaggio, eliminando una disparità di trattamento poco condivisibile. L'analisi sui volumi di nuova capacità di stoccaggio individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, considerando le attuali regole d'iniezione/erogazione da stoccaggio e i profili di consumo dei diversi settori, evidenzia rilevanti disponibilità di punta tali da poter assegnare anche al termoelettrico una fetta delle previste nuove capacità di stoccaggio.

Abbiamo già più volte ricordato l'attenzione di E.ON nei riguardi dello sviluppo del mercato energetico italiano al quale negli ultimi anni, riteniamo, abbiamo innegabilmente contribuito. Nel settore gas siamo intervenuti con importanti investimenti nell'import, sia via *pipeline* che via *lng*. L'attenzione verso le resistenze alla liberalizzazione è per E.ON un processo da condividere con il Regolatore nazionale. Anche nella rigassificazione riteniamo nodale introdurre appropriati strumenti di flessibilità e abbattere le barriere esistenti. Il cosiddetto "soggetto compensatore", cui allocare eventuali sbilanci degli operatori, rappresenta ad esempio un onere elevato che scoraggia l'ingresso di nuovi *player* e rende meno liquido e aperto alla concorrenza il mercato.

Rigassificazione

Una logica imprenditoriale, orientata al mercato e alla sua evoluzione, dimostra che i ritardi nella liberalizzazione si possono colmare intervenendo in modo attento sulle attuali regole. In questo senso E.ON, grazie alla esperienza maturata sui maggiori mercati internazionali, può dare un adeguato e fattivo contributo.

Retail

In merito allo sviluppo dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas, lo sforzo compiuto dall'Autorità nel definire un assetto regolatorio organico e pro concorrenziale, da un lato, e l'impegno di tutti gli operatori finalizzato ad adempiere a direttive sempre più sfidanti, dall'altro, hanno consentito di raggiungere gli apprezzabili risultati registrati nel corso degli ultimi mesi in termini di qualità ed efficienza del servizio offerto dagli operatori, oltre che in termini di dinamiche di mercato.

*Risultati positivi
ultimi mesi nel
settore vendita al
dettaglio*

I tassi di *switching* registrati nel corso dell'ultimo anno testimoniano, infatti, la presenza di vivaci movimenti concorrenziali nel segmento della vendita al dettaglio. Tuttavia, detti importanti risultati rischiano di essere compromessi a causa del permanere di elementi di criticità e complessità gestionale di cui il mercato retail ancora oggi sconta gli effetti distorsivi.

Incremento switching

Tra questi, i temi che meritano un attento approfondimento e un ulteriore sforzo da parte di operatori e regolatore sono:

- ✓ la morosità dei clienti finali e la qualità del credito maturato dalle società di vendita
- ✓ la qualità commerciale e l'onerosità della gestione post vendita
- ✓ l'instabilità delle condizioni economiche di fornitura per i regimi di tutela
- ✓ la prospettiva di attribuzione ad AU del ruolo di approvvigionatore unico del mercato civile gas.

Quella del deterioramento della qualità del credito maturato dalle società di vendita nei confronti dei clienti finali morosi appare una criticità ancora non adeguatamente risolta nell'attuale assetto regolatorio.

Morosità

Nel settore elettrico, seppure la regolazione vigente preveda una definita modalità di gestione dei casi di morosità attraverso regole che consentono l'attivazione di procedure di sospensione della fornitura, gli operatori non sono al riparo dal rischio di mancato recupero dei propri crediti pregressi, in particolar modo se in presenza di comportamenti opportunistici messi in atto dai clienti finali.

*Morosità settore
elettrico*

Inoltre, le decisioni recentemente adottate dall'Autorità, con l'individuazione di un sistema indennitario, non comportano soluzioni strutturali tali da risolvere alla radice il fenomeno che, malgrado tutto, continua a rappresentare per gli operatori una problematica la cui soluzione è da ricercare con la massima urgenza.

Diversa è poi la fenomenologia a cui si assiste nel settore gas, dove la necessità di un intervento regolatorio è ancora più urgente, stante la carenza di riferimenti normativi analoghi a quelli del settore elettrico.

Morosità settore gas

Il tema della morosità necessita, a nostro avviso, di un rapido intervento regolatorio che conduca alla definizione di soluzioni strutturali e di regole realmente efficaci, in grado di arginare un fenomeno in continua espansione.

I principali ostacoli allo sviluppo concorrenziale del mercato della vendita al dettaglio risultano legati ancora oggi alla presenza di articolate procedure (come ad esempio per lo *switching*) che richiedono il coinvolgimento di più soggetti operanti lungo la filiera del

*Qualità commerciale
e gestione post-
vendita*

valore. L'elevata frammentazione del mercato, in particolar modo quello del gas, vede gli operatori costretti a interagire, ormai a distanza di più di un anno dall'introduzione di standard di comunicazione evoluti, con una pluralità di distributori locali utilizzando una eterogeneità di canali di comunicazione tale da rendere le procedure di gestione commerciali dei clienti particolarmente complesse e onerose.

Eterogeneità canali di comunicazione

L'adozione di standard di comunicazioni evoluti e il raggiungimento di livelli di qualità del servizio sempre più sfidanti, richiedono logicamente investimenti ed elevati costi di gestione: ne consegue che, strutture, processi e attività operative necessarie per la gestione commerciale del cliente finale, risultano fatalmente sempre più costosi. Tutto questo, associato al fatto che le componenti poste a copertura dei costi di commercializzazione sono appena sufficienti a remunerare gli oneri sostenuti dagli operatori, rende sempre più difficile proporre sul mercato offerte commerciali realmente competitive e accattivanti per i clienti finali.

Elevati costi richiesti dagli standard di comunicazione e qualità del servizio

Pur preservando gli investimenti fino ad oggi fatti dagli operatori per adempiere agli obblighi disposti in materia di standardizzazione dei flussi di comunicazione, E.ON sostiene l'opportunità di passare, ovviamente con un processo di evoluzione graduale, a sistemi integrati e centralizzati che consentano di acquisire ed utilizzare a fini commerciali dati, anche di natura tecnica, relativi ai clienti finali. Il ruolo fondamentale riconosciuto alle imprese di distribuzione nella gestione della dinamica del mercato, non solo in termini di corretta attribuzione delle misure tra gli utenti della rete ma anche in termini di gestione commerciale delle prestazioni di qualità, rende, infatti, evidente la disuniformità nei flussi informativi tra operatori del sistema con ritardi ed inevitabili impatti economici.

Evoluzione verso sistemi integrati e centralizzati dei dati dei clienti finali

Superare il ruolo dei distributori

Nell'ottica, quindi, di una graduale trasformazione verso sistemi più evoluti, in cui gli operatori possano accedere a banche dati centralizzate da cui trarre informazioni funzionali all'acquisizione e gestione commerciale dei clienti finali, appare sempre più importante prestare attenzione ai protocolli di comunicazioni standard tra gli operatori del mercato dell'energia e del gas, sia in termini di formati che di contenuti e tempistiche.

Garantire gli standard di comunicazione

L'impegno posto in essere per proporre ai nostri clienti offerte commerciali concretamente convenienti e competitive è stato, nel corso dell'ultimo anno, fortemente pregiudicato dall'introduzione di misure di regolazione del mercato che giudichiamo eccezionali e inattese: con esse il Regolatore è intervenuto su scelte di business definite sulla base di condizioni che ci si attendeva stabili.

Condizioni di fornitura regimi di tutela

Il settore gas in questi termini è stato quello più fortemente influenzato. Le condizioni economiche di fornitura gas definite con il TIVG nella prima metà del 2009 sono state, a meno di un anno di distanza, rimesse in discussione con la recente revisione della componente QE.

Revisione QE

Tali azioni correttive introdotte in corso d'anno non fanno altro che alimentare il clima di incertezza nel quale gli operatori della vendita al dettaglio si trovano ad operare. E.ON ha in più occasioni sostenuto l'opportunità di consentire la spontanea evoluzione di meccanismi di mercato: anche se ancora non abbastanza maturo e robusto, l'autonoma dinamica di mercato dovrebbe poter evolvere spontaneamente verso meccanismi più virtuosi, tali da poter dare segnali di prezzo corretti e riduzioni dei prezzi applicati ai

Dare sfogo alle dinamiche di mercato

clienti. In tal senso, gli effetti pro competitivi attesi in esito alla riforma del mercato gas e la situazione congiunturale del settore avrebbero potuto evolvere in modo spontaneo conducendo verso condizioni di mercato vantaggiose per il cliente finale.

Effetti mercato e congiuntura gas

Ma non c'è solo la QE. La complessa questione relativa ai CV (obbligo spostato dalla produzione al consumo e poi ancora alla produzione) ha comportato una forte incertezza e instabilità nelle società di vendita al mercato retail durante le campagne commerciali condotte negli ultimi mesi del 2009 e nel 2010.

Impatto dell'obbligo CV spostato da produzione a vendita

L'auspicata certezza normativa permetterebbe alle società di vendita di definire politiche di business e strategie commerciali con orizzonti temporali di medio termine tali da poter fornire l'indispensabile stabilità al mercato, producendo per certo effetti positivi sulle condizioni di prezzo praticate ai clienti finali.

Necessaria stabilità normativa

La difficoltà di ricorrere alle più efficienti logiche di approvvigionamento sul mercato all'ingrosso, oltre che la difficoltà di reperire validi strumenti di copertura dai rischi, a causa della più complessa prevedibilità dei costi di approvvigionamento comporta, invece, un inevitabile incremento dei costi di fornitura, rendendo quindi più difficile la formulazione di offerte commerciali realmente concorrenziali.

Incremento costi per mancanza di stabilità

In sintesi, l'incertezza normativa a cui stiamo assistendo, derivante forse da un eccesso di protezione dell'Autorità per i regimi di tutela, rischia di compromettere l'equilibrio economico e finanziario degli operatori nel segmento retail, mettendo in difficoltà il mercato stesso in termini di sviluppo e concorrenzialità.

Rallentamento del mercato a causa dell'eccesso di regolazione

Il disegno di mercato delineato nell'ambito della riforma gas, vedrebbe attribuito all'AU un ruolo analogo a quello che oggi svolge nel mercato elettrico. Rispetto a tale previsione abbiamo sempre manifestato perplessità circa l'effettiva efficacia in termini di vantaggi economici al cliente finale.

Ruolo AU

L'evidente differenza strutturale del processo di liberalizzazione tra il settore elettrico e quello gas e il momento storico in cui tale proposta si inserisce, pongono i presupposti per ritenere discutibile tale disegno.

La figura dell'AU allo stato attuale apparirebbe nel settore gas fortemente distorsiva dei meccanismi di funzionamento del mercato, oltre che non funzionale a tutelare i clienti finali idonei.

Distorsioni mercato gas

Inoltre, la presenza dell'AU, anche nel mercato elettrico ha determinato nel tempo notevoli distorsioni, tanto nel segmento della vendita al dettaglio - individuando condizioni economiche di riferimento artificialmente basse - che nel segmento della vendita all'ingrosso - contribuendo alla mancata contendibilità nella fase di approvvigionamento del mercato vincolato/tutelato.

Distorsioni anche nel settore elettrico

Introdurre in questa fase di potenziale forte evoluzione del mercato del gas, tanto nel segmento della vendita all'ingrosso che in quello della vendita al dettaglio, un soggetto posto a garanzia dei clienti tutelati rappresenterebbe per E.ON un passo indietro nell'ambito del processo di liberalizzazione.

Regression del processo di liberalizzazione

Distribuzione gas

Infine alcune considerazioni sulla distribuzione gas.

Distribuzione gas

Sentiamo l'obbligo di segnalare, pur essendo chiaramente definiti gli indirizzi e le linee guida che il MSE seguirà nella definizione delle procedure che condurranno ai nuovi criteri per le gare di assegnazione delle concessioni in scadenza, la mancanza di certezza nel breve periodo (ovvero nei prossimi 2 anni) che rischia di mettere in crisi il settore.

Ambiti e criteri di gara

L'incertezza normativa che caratterizza l'attività di distribuzione in questa fase di transizione costituisce, per i concessionari e quindi per le società di distribuzione, un disincentivo a mantenere elevati gli investimenti sulla rete.

Incertezza normativa nella fase di transizione

La definizione dei bacini minimi di utenza e la individuazione dei prerequisiti che concorreranno a individuare il bando di gara tipo, rappresentano, quindi, un passaggio di cruciale importanza nei prossimi mesi.

Inoltre, vogliamo richiamare l'attenzione sul tema della misura del gas e sulle norme in materia di telemisura e di telegestione dei gruppi di misura gas. I tempi per l'attuazione dei piani di sostituzione dei gruppi di misura, definiti dall'Autorità con la delibera 155 del 2008, appaiono ambiziosi. Questo, non solo per la numerosità e la complessità degli interventi di sostituzione dei misuratori ma anche, riteniamo, per la potenziale incapacità del settore industriale di settore di fornire le strumentazioni e le tecnologie richieste nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Autorità stessa.

Apparati di misura in accordo alla delibera 155/08

Conclusione

Ci sia consentito rivolgere ancora un ringraziamento a questo Collegio giunto al termine del suo mandato. Crediamo che l'autorevolezza e il prestigio conseguiti in questi anni, non solo nel nostro Paese ma anche e soprattutto a livello internazionale, non possano andare dispersi. Le sfide lanciate a livello europeo per il perseguimento di una politica energetica in grado di coniugare quel paradigma citato all'inizio e a noi caro, sicurezza - clima - sostenibilità, devono ancora vedervi protagonisti. Questo è l'auspicio di E.ON, questo è l'augurio che ci permettiamo di rivolgervi. Grazie.